



E-mail riva@giornaletrentino.it • Telefono 0464.755144 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0464.755144 • Pubblicità 0461.383711

Incetta di terreni agricoli ma non per le coltivazioni

L'allarme. Coldiretti e ambientalisti mettono in evidenza il fenomeno di acquisti di aree destinate all'agricoltura di pregio ma lasciati incolti o usati per altri scopi. Romano Calzà: «Serve maggiore controllo da parte dei Comuni»

MATTEO CASSOL

ALTOGARDA. «Basta speculazioni sui terreni agricoli di pregio, chiediamo maggiori controlli a Provincia e Comuni»: lo dicono da Coldiretti Alto Garda e Ledro, con una presa di posizione alla quale si aggiunge quella del Coordinamento per la tutela dell'ambiente e gli Amici della Terra locali. «È una battaglia – sottolinea il presidente Romano Calzà – che Coldiretti sta portando avanti da tempo, denunciando la situazione critica che si sta creando nella zona di Riva e di Arco». Al riguardo Coldiretti ha anche scritto una lettera al Servizio urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia, all'assessore provinciale Giulia Zanotelli e al Comune arcense, segnalando come «nell'ultimo periodo assistiamo a un continuo acquisto di piccole particelle fondiarie in zona agricola di pregio da parte di non agricoltori. Questo sta comportando un notevole aumento dei prezzi dei terreni agricoli, rendendoli così inaccessibili per gli agricoltori confinanti. L'uso improprio di questi terreni va a snaturare il paesaggio e comporta un notevole disagio agli agricoltori confinanti che devono svolgere le normali attività di coltivazione del fondo». Coldiretti segnala una situazione ritenuta ormai insostenibile che si ripercuoterebbe negativamente non solo sul settore agricolo: «Ricordiamo che il paesaggio – afferma Calzà – rimane uno dei principali elementi di attrattività turistica e incide direttamente sulla vivibilità di un territorio. Snaturarlo attraverso un utilizzo improprio dei terreni agricoli è quindi un tema che tocca tutta la cittadinanza». Oltre a mettere in evidenza il problema, la Coldiretti domanda anche alle istituzioni di attivarsi tempesti-



• Sta montando il fenomeno dell'acquisto di terreni agricoli di pregio che però non vengono coltivati

vamente per arginarlo il diffondersi: «Alla Provincia chiediamo maggior attenzione nel rilasciare le concessioni per la costruzione di manufatti. Il paradosso è che spesso queste concessioni per la realizzazione di manufatti agricoli vengono invece negate agli stessi agricoltori. Ma – conclude il segretario di zona Alessio Mascher – ci rivolgiamo anche ai Comuni, che, attraverso i propri corpi di polizia, devono svolgere un'attività di vigilanza e controllo sull'effettivo utilizzo di questi fondi». Sulla stessa linea le associazioni ambientaliste: «Il fenomeno – spiegano dal Coordinamento – sta comportando un aumento dei prezzi dei terreni agricoli rendendoli così inaccessibili agli agricoltori confinanti, in molti casi precludendo loro la possibilità di espandere l'area

coltivata della propria azienda agricola per renderla più remunerativa. Vediamo sempre infatti più spesso terreni agricoli, anche di pregio, utilizzati come depositi di materiale di vario genere, recintati e magari lasciati incolti in attesa di una loro diversa destinazione urbanistica, in tal modo precludendo la loro affittanza ad aziende agricole. Mancano l'attenzione e la vigilanza delle amministrazioni e della polizia locale». Da parte loro gli Amici della Terra aggiungono che «in caso di vendita di terreni agricoli i proprietari confinanti hanno per legge diritto di prelazione all'acquisto, e in caso di inadempimento possono fare annullare la vendita. Anche solo il rispetto di tale norma dovrebbe limitare le acquisizioni per usi non agricoli».



• Per ambientalisti e Coldiretti è un grave danno al paesaggio